



CAPITOLO I

AGOPUNTURA:
STORIA, METODICA, APPLICAZIONI E ATTUALITA'

1.1 Le medicine non convenzionali e agopuntura

Con il termine “Medicine Non Convenzionali” (MNC), si identificano quelle metodiche curative, centrate sulla persona, basate su una visione olistica dell'essere umano, come il risultato di un 'equilibrio fisiologico, psicologico ed energetico e che corrispondono alle seguenti definizioni:

➡ dell'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA':

- “Complementary Medicine”,
- “Alternative Medicine”,
- “Unconventional Medicine”,
- “Traditional Medicine”;

➡ nella letteratura scientifica internazionale da COCHRANE COLLABORATION, CONSENSUS CONFERENCE, DA MEDLINE E PUBMED:

- “Complementary and Alternative Medicine”.

L'uso del termine “Medicine non convenzionale”, In Italia, deriva dalla considerazione che, tali discipline, non sono inserite nel piano di studi obbligatorio del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e al momento escluse dall'organizzazione formale dei servizi sanitari. Questa definizione è usata anche dalla FNOMCeO ed è prevalente nel contesto europeo, adottata sia dal Parlamento Europeo, che dal Consiglio Europeo.



In Italia, in virtù del loro rilievo, sono state riconosciute nel 2002, a Terni, dal Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e Odontoiatri (FNOMCeO) (in base alle risoluzioni del Parlamento Europeo (1997) e del Consiglio d'Europa (1999)) di esclusiva competenza e responsabilità del medico chirurgo o odontoiatra e sono le seguenti:

- Agopuntura
- Medicina Tradizionale Cinese
- Medicina Ayurvedica
- Medicina Omeopatica
- Medicina Antroposofica
- Omotossicologia
- Fitoterapia

L'agopuntura, pertanto, è considerata una delle medicine non convenzionali.

Nell'elenco iniziale della FNOMCeO erano presenti anche chiropratica e osteopatia che, pur rientrando nel gruppo delle MNC, sono considerate professioni sanitarie primarie (indipendenti, autonome e distinte dall'area medica), regolamentate diversamente (con la legge numero 3 dell'11 gennaio 2018 - entrata in vigore lo scorso 15 febbraio-, che ha riordinato le professioni sanitarie) e possono essere esercitate, anche, da non medici, che hanno seguito un percorso formativo stabilito a livello internazionale.

Le medicine non convenzionali e il loro utilizzo

Oggi, le motivazioni, che portano ad un maggiore utilizzo delle MNC, rispetto agli anni '90, sono di vario ordine:

- ✓ una visione del paziente, della malattia e della terapia, più completo, frutto di una diagnosi medica, che riesce a dare soluzioni terapeutiche a un vasto numero di

patologie, che la moderna medicina non è sempre in grado di curare oppure, ottiene risultati, non privi di effetti collaterali.

- ✓ personalizzazione del trattamento e una più marcata attenzione agli aspetti umani e psicologici, sempre più spesso non valutati, anche a causa dell'enorme sviluppo tecnologico della medicina biomedica.
- ✓ soluzione diagnostica che consente di avere risultati su molte patologie , che vengono considerate dalla medicina biomedica “intrattabili”
- ✓ il progressivo ridursi dei tempi della visita medica “classica”, come conseguenza di specifiche scelte economiche e organizzative (processo di aziendalizzazione) e l'eccessiva burocratizzazione delle strutture sanitarie istituzionali della sanità che hanno fatto maturare al paziente la necessità di cercare e sperimentare percorsi diversi e a volte di più facile comprensione
- ✓ la frammentazione diagnostica e settoriale della medicina biomedica, che di fatto ha comportato la riduzione dell'attenzione al quadro generale di salute e malattia del paziente, ai suoi vissuti e ai suoi concreti riferimenti socio-culturali.

Gli studi disponibili evidenziano, inoltre, che in relazione al continuo aumento della spesa sanitaria, dovuto in particolare all'incremento dei cittadini affetti da malattie croniche, i medici, che utilizzano anche le medicine complementari, come sistema di cura, consentono, nella piena garanzia del livello di salute dei cittadini, il concreto risparmio della spesa, attraverso una riduzione del consumo dei farmaci e di indagini diagnostiche.



Questo significa che, il ricorso a queste diverse risposte “al bisogno” di salute, offerte dalle MNC, non deve essere considerato in contrapposizione alla medicina biomedica: esso deve essere inteso come un'opportunità in più, da utilizzarsi in modo “integrato”.

Le potenzialità delle MNC contribuiscono, all'interno del SSN alla sua sostenibilità, sia economica, che nella gestione e nel numero dei pazienti.

Secondo i dati del Consorzio UE CAMbrella, (2012) in Europa, “non meno di 100 milioni di persone fanno regolarmente uso di prestazioni sanitarie di medicine non convenzionali a livello preventivo e curativo”.



Chi utilizza le medicine non convenzionali

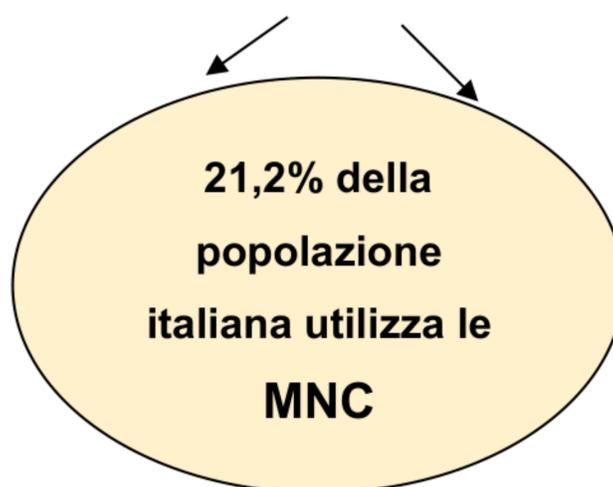
Nel 2017, l'EURISPES ha pubblicato l'indagine “29° *RAPPORTO ITALIA 2017*”, realizzata in Italia, su un campione stratificato, in base alla distribuzione della popolazione per: sesso, classe d'età (18- 24 anni; 25-34 anni; 35- 44 anni; 45 - 64 anni; 65 anni ed oltre) ed area geografica (Nord- Ovest, Nord- Est, Centro, Sud e Isole).



La rilevazione, elaborazione e analisi dei questionari sottoposti al campione, sono state effettuate tra dicembre 2016 e gennaio 2017 e hanno riguardato diverse aree tematiche, fra cui anche quella relativa alla **“salute”**.

Alla scheda – sondaggio n.54, “il termometro della salute” sono stati evidenziati, fra gli altri dati, anche quelli relativi all’utilizzo delle “medicines non convenzionali”, da parte dei cittadini italiani:

il 21,2% della popolazione italiana ricorre a tali metodiche di cura.



Elaborazione del dato rilevato

Alla data del 31 dicembre 2017, la popolazione residente in Italia, da dati ISTAT, si attestava a 60.494.000, per cui si evince che:



la popolazione italiana, che fa ricorso alle MNC, è pari a 12.824.728

L’indagine fornisce anche la ripartizione tra le “diverse pratiche di medicina non convenzionale” :

- omeopatia 76,1%
- fitoterapia 58,7%
- osteopatia 44,8%
- agopuntura 29,6%
- chiropratica 20,4%

nell’ambito della percentuale di chi utilizza metodi di cura alternativi. (21,2%), tenuto conto

che, ogni intervistato, ha fornito, alla domanda, “UTILIZZO DELLE MEDICINE NON CONVENZIONALI”, più di una risposta.

Ne consegue che, tali percentuali, rapportate al numero complessivo di italiani, che scelgono le MNC sopra individuate, (12.824.728) forniscono il valore complessivo di utilizzatori, ripartito per metodica.

TIPO MNC	UTILIZZATORI DA INDAGINE EURISPES
omeopatia	9.759.618
fitoterapia	7.528.115
osteopatia	5.745.478
agopuntura	3.796.119
chiropratica	2.616.445

I dati devono, tuttavia, tenere conto che, la risposta degli intervistati, si riferisce ad un comportamento o scelta relativa ad un *arco temporale non specificato*, (così come da conferma data, per mail, da EURISPES, in data 12.11.2019).

Per questo motivo, come per le indagini ISTAT, si ritiene di definire la valenza della risposta, relativa ad un arco temporale “*pari a tre anni antecedenti l’indagine*”.

Da questo ne consegue che, annualmente, in un trend costante, gli utilizzatori di MNC nell' "anno tipo", sono:

TIPO MNC	UTILIZZATORI DA INDAGINE EURISPES IN UN ANNO
omeopatia	3.253.206
fitoterapia	2.509.372
osteopatia	1.915.159
agopuntura	1.265.373
chiropratica	872.148
TOTALE	9.815.258

Anche la NATO (science and technological organization) ha costituito un gruppo di ricerca, il "NATO Integrative medicine interventions for military personnel". Ha lavorato dal 2010 al 2014 (al quale ha partecipato l'Italia), per valutare l'adozione da parte del personale militare, delle MNC : i dati dimostrano che, una percentuale superiore al 50% della popolazione militare, utilizza questo paradigma di cura.

In Italia, il dibattito sulle MNC coinvolge da qualche decennio molte realtà: i giornali, le aule parlamentari e perfino i tribunali, affrontandone le implicazioni del loro utilizzo, dal punto di vista medico, sociale, economico, etico e giuridico. Manca, tuttavia, ancora un quadro normativo nazionale e organico al riguardo, del quale si tratterà nei prossimi capitoli.

1.2 Agopuntura e medicina tradizionale cinese

La medicina tradizionale cinese si è ormai diffusa in ogni continente ed è certamente il sistema medico più utilizzato al mondo, dopo quello occidentale.

L'agopuntura è una delle parti della Medicina Tradizionale Cinese (MTC) e all'interno di questa si è sviluppata fino ai giorni nostri.

E' necessario distinguere, tuttavia, la definizione di "*medicina classica cinese*", che abbraccia tutte le scuole e i modelli medici adottati nella tradizione cinese, dalla "*medicina tradizionale cinese*" o MTC, che si riferisce al modello medico voluto da Mao Tse Tung (semplificato e "occidentalizzato"). Le pratiche della MTC sono caratterizzate da un approccio alla realtà di tipo olistico-relativistico, che si basa su relazioni analogiche e non di causa-effetto.

In questo sistema, il corpo umano è visto come un intero indivisibile, che rispecchia la struttura dell'universo, non solo nel suo insieme, ma anche in ogni sua parte, presa singolarmente.

Il fine curativo della MTC non è debellare l'agente patogeno, ma ritrovare l'equilibrio dell'intero sistema, agendo anche sulla parte di organismo non interessata dalla malattia. Nello specifico la MTC si caratterizza più come medicina preventiva, il cui obiettivo principale è mantenere lo stato di salute del paziente, oltre che curare la malattia, al momento della sua insorgenza. Secondo i testi antichi, solo il medico "mediocre" cura il paziente, quando è già malato.

La MTC comprende diverse discipline, (*Allais, Giovanardi, Pulcri, Quirico, Romoli, Sotte - "Agopuntura-Evidenze cliniche e sperimentali aspetti legislativi e diffusione in Italia" pag. 3*) "che possono essere "interne" (farmacopea e dietistica), "né interne né esterne" (Qi Gong, Tai Ji Quan), ossia che coinvolgono sia il corpo, che la psiche ed "esterne" (agopuntura, moxibustione, massaggio Tuina).

1. Le "**tecniche interne**" agiscono dall'interno del corpo, attraverso l'ingestione e l'assimilazione di cibi o sostanze medicinali naturali, di origine prevalentemente vegetale, ma anche minerale e animale. A queste tecniche appartengono la dietetica e la farmacologia cinese.

2. Le "**tecniche né interne né esterne**" appartengono le discipline psicocorporee e le ginnastiche mediche, riunite nella denominazioni tradizionali di Qi gong e Tai Ji Quan, che

utilizzano esercizi in cui il movimento corporeo viene eseguito contestualmente a esercizi respiratori e tecniche psicomotorie, che esercitano un effetto di bio-feedback .

3. **Le “tecniche esterne”** agiscono dall'esterno del corpo, con lo scopo di ottenere un'azione nella zona in cui vengono praticate e una generale; per fare ciò si avvalgono dell'attività di punti di agopuntura e della rete dei “canali e collaterali” che, secondo la teoria della medicina cinese, unisce, sovrapponendosi e collegandosi alle reti arteriosa, venosa, linfatica e venosa, tutti i tessuti del corpo tra loro e con i rispettivi organi e visceri di riferimento, addominali e toracici. *L'agopuntura* (zhenjiu 针灸), insieme ad altre metodiche secondarie di stimolazione dei punti (moxibustione, percussione con il martelletto a fiore di pruno, coppettazione, massaggio Tuina e fisiochinesiterapia cinesi) appartiene a queste tecniche.”

Curare un paziente con la MTC, significa analizzarne i sintomi e i segni della malattia, secondo le regole della semeiotica cinese, per arrivare ad una diagnosi e decidere conseguentemente la terapia, valutando se utilizzare una o più metodiche isolate o associate fra loro. Questo permette di comprendere come, a volte, sia necessario fare ricorso all'agopuntura, sempre in concerto con l'utilizzo della MTC.